

ROZZI HA AFFIDATO ALL'EX MUNDIAL IL COMPITO DI RIPORTARE SUBITO LA SQUADRA IN SERIE A. ANCHE LA SOCIETA' SARA' RISTRUTTURATA. L'ENTUSIASMO DEL NUOVO ALLENATORE BIANCONERO.

L'ASCOLI RIPARTE CON CICCIO GRAZIANI

di Andrea Ferretti

"Il mio gol più bello l'ho realizzato proprio all'Ascoli, tanti anni fa. Si giocava a Torino, vincemmo tre a uno. Ricordo che superai in dribbling tre o quattro avversari, compreso il portiere Grassi. E poi appoggiai la palla in rete". Ciccio Graziani, nuovo allenatore dell'Ascoli, spera di realizzare adesso il gol più importante ovvero riportare l'Ascoli in serie A.

Costantino Rozzi ha scelto questo giovane allenatore esordiente per tentare la pronta risalita nel massimo campionato. "E' stato impossibile per noi portare Graziani ad Ascoli da calciatore — ha spiegato Rozzi con una punta di sarcasmo — E allora lo portiamo oggi da allenatore". Ciccio Graziani sa di giocarsi una carta importante, forse decisiva, nella sua nuova carriera. Ha guidato la squadra "allievi" della Fiorentina e poi, negli ultimi due mesi, dopo l'esonero di Giorgi, la prima squadra viola. Lo ha fatto in maniera positiva perché la Fiorentina, che navigava in acque molto agitate, ha raggiunto il traguardo salvezza. Inoltre ha disputato la finalissima di Coppa Uefa contro la Juventus.

"Ho accettato di buon grado la proposta del presidente Rozzi — ha dichiarato Graziani — Mi hanno convinto la sua carica, il suo entusiasmo. Ho dentro me una gran voglia di fare bene e spero di non tradire le attese. L'obiettivo dichiarato è uno solo: riportare subito l'Ascoli in serie A".

Ciccio Graziani ha mostrato di avere

subito idee chiare sull'assetto della squadra. "Nell'Ascoli ci dovranno stare solo giocatori motivati, gente che ha voglia di impegnarsi e di sacrificarsi — ha detto il nuovo responsabile tecnico — Chi non è convinto oppure ha altre mire per la testa lo dica subito: cercheremo di aiutarlo a trovarsi un'altra squadra. La retrocessione ha portato, inevitabilmente, un clima di sfiducia e di rassegnazione e il mio primo compito sarà proprio quello di ricreare l'ambiente giusto. Ricordo che quando venivo ad Ascoli da calciatore, trovavo sempre una squadra agguerrita, un pubblico molto "caldo" e passionale. Bene, dovremo tornare all'antico, per vincere ancora".

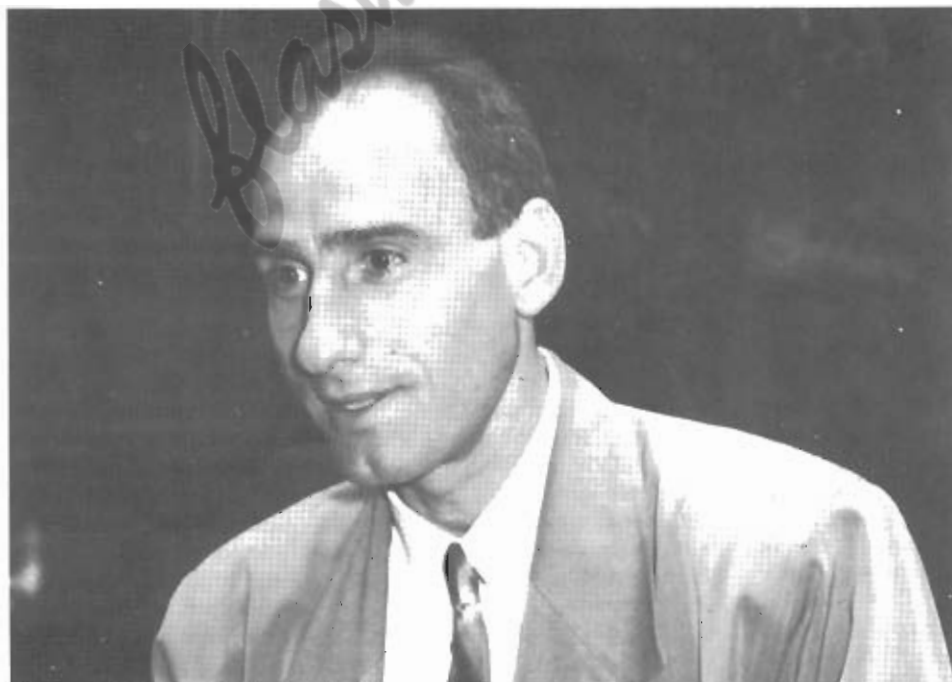
Graziani sarà affiancato da collaboratori di sua fiducia: il vice allenatore Colusso e il preparatore atletico Bertelli. Lavoravano con lui nel settore giovanile della Fiorentina. A Massimo Cacciatori, già vice di Bersellini e di Agropoli, verrà affidata la conduzione del settore giovanile mentre è ancora in sospeso la scelta del direttore sportivo. "Voglio creare uno staff qualificato — ha detto il presidente Rozzi — l'Ascoli deve mettersi al passo con i tempi e affidarsi a uomini capaci. Ogni settore avrà il suo responsabile: la gestione familiare che è andata bene per vent'anni, oggi deve essere rivista e aggiornata. Sotto questo aspetto la retrocessione è capitata a proposito perché ci offre l'opportunità di rifondare tutto, anche l'assetto societario".

DA CALCIATORE UNA CARRIERA DAVVERO SUPER

Francesco "Ciccio" Graziani è nato a Subiaco (Roma) 38 anni fa. Ha giocato con Arezzo, Torino, Roma, Udinese e Fiorentina. Graziani è stato certamente uno dei calciatori più forti in assoluto degli anni fine '70, primi '80. Nella stagione 75-76 ha vinto il "Calciatore d'oro", riconoscimento che viene assegnato al calciatore al di sotto dei 24 anni che si pone in particolare evidenza nel massimo campionato. Nell'albo d'oro di questo premio figurano alcuni "grandi" come Mazzola, Facchetti, Prati, Causio, Tardelli, Rossi, Baresi, Viali, Maldini, ovvero gente che ha fatto la storia del calcio italiano. Nella stagione successiva (1976-77) ha vinto il Premio Chevron.

Graziani, con 23 reti all'attivo, è il sesto cannoniere azzurro di tutti i tempi. Lo precedono nella speciale graduatoria (nell'ordine) Riva, Meazza, Piola, Altobelli e Baloncieri, ovvero "monumenti" del calcio azzurro di tutti i tempi. "Ciccio" ha collezionato 64 presenze con la nazionale. Ha esordito il 1 aprile 75 a Roma, Italia-Polonia 0-0. Al suo fianco c'erano Antognoni, Chinaglia, Zoff, Gentile, Rocca, e il "gemello del gol" Paolino Pulici. Commissario tecnico di quella Italia l'indimenticabile Fulvio Bernardini. Graziani realizzò il suo primo gol azzurro un anno dopo, il 7 aprile 75, a Torino: Italia-Portogallo 3-1 (di Pulici e Antognoni gli altri due). Nel frattempo C.T. degli azzurri era diventato Enzo Bearzot e con la nazionale di Bearzot, nell'82 in Spagna, Ciccio Graziani si è laureato campione del mondo. Suo il gol del pareggio con il Camerun (1-1 a Vigo) che consentì all'Italia di superare il primo turno eliminatorio per il migliore quoziente reti. Con 21 reti messe a segno Graziani ha vinto la classifica cannonieri nel campionato 76-77 davanti a Pruzzo, Bettega, Savoldi e Pulici. L'anno prima, con il gol di Torino di Gigi Radice, aveva vinto lo scudetto.

Graziani ha iniziato la carriera di allenatore due anni fa. Ha allenato la squadra "allievi" della Fiorentina; dopo l'esonero di Giorgi ha guidato la prima squadra nell'ultimo mese di campionato raggiungendo il traguardo salvezza e la finale di Coppa Uefa (poi perduta, nel doppio confronto, con la Juve). A Coverciano ha frequentato il corso allenatori di seconda categoria: dal 6 giugno al 6 luglio prenderà parte a quello di prima categoria "Master".



Il nuovo allenatore Ciccio Graziani